

# I tribunali salernitani



Si è svolta il **25 febbraio scorso**, presso il **Palazzo Arcivescovile di Salerno**, la cerimonia inaugurale dell'Anno giudiziario 2017 per i neo costituiti Tribunali Ecclesiastici: quello Interdiocesano Salernitano di prima istanza per le cause di nullità matrimoniale provenienti da tutte le diocesi della provincia di Salerno, nonché quello Metropolitano di Appello, competente per la trattazione delle cause in seconda istanza di tale territorio, oltre che della regione Basilicata.

Aperta dal saluto agli intervenuti dell'Arcivescovo **Mons. Luigi Moretti**, il quale, in veste di Moderatore del nuovo Tribunale Metropolitano, ha illustrato ai presenti le sostanziali novità dell'intervenuta riforma organizzativa della giustizia ecclesiastica salernitana, ha preso poi la parola **Mons. Orazio Soricelli**, arcivescovo della diocesi di Cava-Amalfi, eletto Moderatore del nuovo Tribunale interdiocesano

Il prelado ha, quindi, osservato come il riassetto della giustizia ecclesiastica salernitana rinverga la sua fonte primaria nella più ampia riforma promulgata da papa Francesco nel settembre

2015, con cui sono state statuite nuove e più snelle procedure per la trattazione delle cause di nullità matrimoniale sia nei tribunali della Chiesa latina, che delle Chiese orientali cattoliche, onde dare ai fedeli risposte in tempi più ragionevoli e rapidi circa l'eventuale invalidità di un vincolo a suo tempo contratto, sebbene poi naufragato per avversità varie; in tal guisa consentendo a coloro che versano in condizioni di non regolarità canonica di poter riaccedere al sacramento dell'Eucarestia, oltre che a nuove (e valide!) nozze sacramentali.

Due soprattutto le novità di rilievo di tale riforma illustrate da Mons. Soricelli: 1) l'abolizione dell'obbligo della c.d. «doppia sentenza conforme»; 2) l'adozione di una procedura particolarmente abbreviata nei casi in cui la nullità del vincolo sia sin da subito di tale evidenza da rendere superfluo lo svolgimento dello stesso tipo di indagine prevista per i casi processuali più difficili.

Beninteso: una velocizzazione che va tuttavia sempre armonizzata con la serietà imposta dalla trattazione di siffatti processi, che pur sempre attengono ad un *bo-*

*num publicum* qual è appunto il matrimonio.

Improntato a contenuti più tecnici l'atteso intervento del Vicario Giudiziale del nuovo Tribunale Interdiocesano, **Don Pietro Rescigno**, il quale ha esposto le fondamentali linee programmatiche del delicato ufficio a cui è stato all'unanimità chiamato dai vescovi diocesani della provincia salernitana, sensibili allo sviluppo del settore giudiziario, tangibile segno della incondizionata fiducia in lui riposta, anche in virtù della sua lunga esperienza di giudice maturata al servizio della precedente struttura giudiziaria.

Ha concluso la manifestazione l'apprezzata prolusione tenuta da **Mons. Giuseppe Sciacca**, vescovo e segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, il quale ha ripercorso in rapida ed esaustiva sintesi le funzioni di tale «Dicastero plurale» della Chiesa universale, essenzialmente deputato alla vigilanza sulla corretta amministrazione della giustizia da parte di tutti i suoi Tribunali.

**Carmine Cotini**